

La Terza Missione e l'Università di Bari

In uno dei primi articoli del suo Statuto l'Università di Bari assume tra i suoi compiti essenziali il trasferimento delle conoscenze in funzione dello sviluppo del territorio e del Paese.

Art. 6 – Promozione della crescita scientifica, culturale e civile

1. L'Università contribuisce, tramite l'impegno nell'ambito della ricerca, della didattica e dell'alta formazione, alla crescita scientifica, culturale e civile, della comunità locale, nazionale e internazionale.

2. Persegue una collaborazione attiva con le istituzioni, il mondo del lavoro e delle professioni, concertando con essi, organismi di consultazione permanente al fine di contribuire allo sviluppo culturale, sociale ed economico.

3. Mantiene relazioni con i propri laureati per creare un'ampia comunità al fine di favorire lo sviluppo dell'Ateneo, valorizzarne il prestigio e rafforzare i legami con la società.

Questo impegno è stato recentemente riaffermato nel Piano Strategico 2014-16 che lo considera una delle aree strategiche per l'Ateneo, ritenendolo essenziale per giocare un ruolo nella costruzione di un nuovo modello condiviso di sviluppo:

L'Università di Bari ha sempre tradizionalmente fornito un contributo fondamentale allo sviluppo sociale ed economico del proprio territorio: promuovendo un'offerta formativa coerente e flessibile con il fabbisogno di professionalità qualificate richieste dal mercato del lavoro, trasferendo la conoscenza prodotta ed i risultati della ricerca sia a contesti produttivi ed imprenditoriali che sociali e culturali, facilitando la transizione verso il mondo del lavoro di studenti e laureati attraverso un'offerta qualificata di servizi di orientamento e collocamento.

Una realizzazione compiuta di questa missione richiede un dialogo continuo ed autorevole con le istituzioni pubbliche, in particolare la Regione Puglia, e con i soggetti privati e le associazioni presenti nel territorio, promuovendo sinergie ed accordi per: la formazione in itinere, l'informazione e la divulgazione scientifica, il trasferimento dell'innovazione. Infatti, lo sviluppo culturale e socio-economico di ogni comunità a livello locale, nazionale e globale ha bisogno di essere alimentato con continuità da nuove conoscenze che solo l'Università, luogo primario di formazione e di produzione di sapere, può alimentare, rivolgendosi però alla città e al territorio con un atteggiamento nuovo, di maggiore consapevolezza del valore dell'integrazione, con un nuovo senso etico della propria missione e alla ricerca di nuove e più aggiornate motivazioni per la sua identità e collocazione, soprattutto rivolte alla ricerca di un futuro per le giovani generazioni.

Gli Organi di Governo hanno assunto importanti decisioni sugli strumenti da promuovere per dare attuazione a questi impegni come l'**Agenzia per i Rapporti con l'esterno**, la **Consulta con gli Ordini Professionali**, l'**Osservatorio sugli sbocchi professionali dei diplomati e dei laureati**.

Svolgono anche un ruolo importante di supporto al territorio

- il **Sistema Bibliotecario** integrato con il sistema EsporaRE che consente, attraverso un solo punto di accesso, di effettuare ricerche, in maniera semplice e rapida, in risorse bibliografiche quali banche dati, e-journals, e-books;
- il **Sistema Museale di Ateneo**, che ha forti interazioni con le scuole di ogni ordine e grado;

- l'**Associazione Coro e orchestra Harmonia** che svolge da oltre vent'anni un'intensa attività musicale all'interno dell'Università e della comunità locale in particolare, tra gli studenti universitari, attraverso il lavoro svolto dai gruppi strumentali e vocali che hanno promosso nell'ambito della comunità accademica una sempre maggior sensibilizzazione a forme profondamente educative in campo umano e culturale;
- la **Scuola di San Nicola** per il dialogo interculturale, costituita al fine di promuovere una formazione di eccellenza su tematiche che attraversino e superino gli specialismi dei saperi.

Menzione a parte merita l'impegno dell'Università di Bari nel **Servizio Civile**. L'Università ha ottenuto l'accreditamento in 1^a classe all'Albo Regionale del Servizio Civile. Negli anni 2010, 2011 e 2012 sono stati realizzati, per un totale di 101 volontari: n. 3 progetti nel settore della "Cura e conservazione delle biblioteche"; n. 2 progetti nel settore della "Comunicazione – sportello informa"; n. 3 progetti nel settore della "Assistenza agli studenti disabili". Inoltre negli anni 2011 e 2012 l'Università di Bari, unica Università italiana, ha realizzato i seguenti progetti di Servizio Civile all'estero, approvati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale Servizio Civile: *Historia e Historia 2* (settore tutela patrimonio artistico e culturale), in collaborazione per la Custodia di Terra Santa in Gerusalemme (Israele) per un totale di n. 8 volontari; *Los Olivos e Los Olivos 2* (settore cooperazione decentrata) in collaborazione con l'Universidad Catolica Sedes Sapientiae di Lima (Perù) per un totale di n. 15 volontari. L'attività del Servizio Civile è proseguita anche negli anni 2014 e 2015. Dalle prime esperienze di Servizio Civile, fino ad oggi, l'Università degli Studi di Bari ha offerto a 227 giovani, di età compresa tra i 18 ed i 29 anni, provenienti da varie regioni italiane, l'opportunità di realizzare una esperienza formativa contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese e a dare a una immagine totalmente nuova dell'Ateneo barese.

Pensiamo ancora alle decine di convenzioni e accordi in vigore con Istituzioni, Enti pubblici e privati, Agenzie, Fondazioni, Ordini Professionali.

Il Rettore, successivamente al Suo insediamento, ha nominato il Gruppo di Lavoro per la redazione della III edizione del Bilancio Sociale dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, al fine di garantire un lavoro accurato in continuità con le precedenti edizioni tenendo conto delle tematiche di particolare interesse contenute nella legge 240/2010 e ha nominato, altresì, il Gruppo di Lavoro per la redazione della I edizione del Bilancio Ambientale, il quale ha proceduto ad individuare gli aspetti da approfondire in modo che rispondano pienamente ai protocolli di costruzione del BA, come ad esempio: Educazione ambientale; biodiversità; salute e sicurezza; giuridici ambientali; rifiuti.

Attività di Terza Missione nella SUA-RD

Solo una parte delle attività precedentemente citate è presentata nella Parte III della Scheda SUA-RD. L'Università di Bari è un Ateneo generalista, con 24 Dipartimenti impegnati in vari ambiti del sapere. Le uniche discipline non presenti sono quelle dell'Ingegneria e dell'Architettura, presenti nel Politecnico di Bari, con il quale peraltro esistono ottimi rapporti di collaborazione in vari campi. La minore o maggiore presenza di alcune delle attività presenti nei quadri della SUA-RD è giustificata dalla presenza degli specialismi collegati a questi quadri.

Descriviamo qui sinteticamente e con alcuni commenti, ove ritenuto opportuno, i settori nei quali si esplica la Terza Missione dell'Università di Bari inclusi nei quadri della SUA-RD.

- **Valorizzazione della ricerca**

- Gestione della proprietà intellettuale
 - Brevetti: 46 sono i brevetti a nome di nostri docenti; di essi 13 costituiscono il portafoglio della nostra Università.
 - Privative vegetali: il portafoglio dell'Università comprende 6 privative per nuove varietà vegetali.
- Imprenditorialità accademica (spin-off): malgrado l'assenza delle aree di ingegneria, normalmente più attive nella valorizzazione della ricerca in termini di imprenditorialità, la nostra Università accredita attualmente 21 spin-off (22 fino al 2013).
- Attività conto terzi: è presente in maniera molto diversificata a livello centrale e periferico; molto attivi, come ci si può attendere, i dipartimenti delle aree tecnico-scientifica, scienze della vita e di medicina.
- Collaborazione con intermediari culturali: tutto lo spettro delle strutture di intermediazione interne e consorziate è presente; particolarmente importante la presenza dell'Università in ben 93 strutture consorziali.
 - Incubatori
 - Consorzi e associazioni di terza missione
 - Parchi scientifici
 - Uffici di trasferimento tecnologico
 - Uffici di Placement

- **Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale**

- Produzione e gestione di beni culturali
 - Scavi archeologici (un Dipartimento è attivo in questo campo)
 - Poli museali: esistono alcuni Dipartimenti che svolgono questa attività coprendo una superficie espositiva notevole (12000 mq) e con una notevole affluenza di pubblico; essi sono coordinati dal CISMUS, Centro Interdipartimentale di Servizi per la Museologia Scientifica.
 - Immobili storici: quasi tutta l'Università di Bari è insediata in immobili storici, se con questo termine si intende, a seguito della Legge 42/2004, il fatto di essere di proprietà pubblica e di avere oltre 70; tuttavia, come da indicazioni ANVUR, sono stati riportati nella scheda la superficie e le spese di manutenzione dei soli edifici con decreto di vincolo. Malgrado questa limitazione siamo di fronte ad una superficie coperta rilevante, pari a 51455 mq a fronte di 308310 mq complessivi.
- Tutela della salute. Questa parte della SUA-RD è compilata direttamente dai Dipartimenti di Area Medica. Accenniamo qui unicamente al fatto che il quadro I.7.a - Trial clinici non riflette l'ampiezza delle attività di sperimentazione clinica svolta dai Dipartimenti della nostra Università in quanto, in ottemperanza alla convenzione con l'Azienda Ospedaliera, è quest'ultima a gestire, sul piano amministrativo - finanziario, i Trial clinici (anche se gli sperimentatori sono quasi sempre docenti universitari) .
 - Trial clinici (non compilabile nella SUA-RD di Ateneo)
 - Centri di Ricerca Clinica e Bio-Banche (non compilabile nella SUA-RD di Ateneo)
 - Attività educazione continua in Medicina (non compilabile nella SUA-RD di Ateneo)
- Formazione continua: l'attività di formazione continua si svolge nei Dipartimenti, benché essa sia supportata dalla struttura centrale; seguendo le indicazioni ANVUR non sono state indicate molteplici altre iniziative come le attività di Master (22 di I livello e 14 di II livello nell'ultimo anno), i corsi di specializzazione (45 in maggioranza di area medica, veterinaria,

ma anche di area sanitaria, giuridica e umanistica), per non parlare di TFA (27) e PAS (33), e dei corsi di laurea delle professioni sanitarie e in collaborazione con la Marina Militare.

- Attività di formazione continua
- Curricula co-progettati
- Public Engagement: l'attività svolta in questo campo dall'Ateneo è sostenuta e crescente nel corso degli anni; soltanto le manifestazioni aperte al pubblico tenutesi nelle Aule a disposizione dell'Area Comunicazione dell'Ateneo per incontri, conferenze, dibattiti, presentazioni sono state 580 nel 2011, 624 nel 2012, 748 nel 2013.